



Sentieri oltre le Orobie

Monte Duria

www.cristianriva.it



Informazioni sintetiche

Data dell'escursione	11 agosto 2018
Località di partenza	Peglio
Sentieri utilizzati	Non classificato
Tempi di percorrenza	3 ore e mezza circa
Altitudine massima	2264 metri
Attrezzatura	Da escursionismo
Difficoltà	A (Alpinistico)
Acqua sul percorso	No
Note	Nulla

Descrizione itinerario

Partenza dalle **baite di Bodone**, raggiungibili percorrendo la strada che da **Peglio** sale con direzione di un agriturismo su tratto di strada a pagamento (ticket di 1 euro presso il municipio) che termina appena sopra le ultime **baite**, in corrispondenza di un **ampio parcheggio** presso il quale possiamo lasciare l'autovettura.

In corrispondenza delle prime **indicazioni sentieristiche**, poste all'ingresso del parcheggio, imbocchiamo il sentiero che sale il ripido **pendio erboso** ed in circa mezz'ora raggiunge l'**Alpe Motta** ed il vicino **Monte La Motta**, a quota 1515 metri di altitudine, dove è collocata una bella **croce in legno** con vicino un **altare in pietra**.

Lasciamo alle spalle il **Monte La Motta** e proseguiamo, prima su breve salita e poi quasi in **falsopiano**, lungo la dorsale che volge verso la nostra meta, il **Monte Duria**. Successivamente una **comoda discesa** ed un altro tratto quasi pianeggiante ci conducono all'**abbeveratoio** dell'**Alpe Paregna**, vicino al quale troviamo altre **indicazioni sentieristiche**.

Proseguiamo per un breve tratto lungo la **strada bitumata** ma, in corrispondenza di alcuni **ometti di pietre** che scorgiamo sul pendio alla nostra sinistra, imbocchiamo a sinistra la **traccia di sentiero** che si inerpicca e risale l'**infinita serie di dossi erbosi**.

La salita diventa quasi una via crucis. Sotto il sole cocente che picchia sulle nostre spalle, **si alternano i vari omoni di pietre** che **punteggiano i dossi** che man mano vengono raggiunti. **Dopo l'ultimo dosso il sentiero placa** finalmente la sua pendenza e prosegue, lungo un **falsopiano franato e malagevole** in cui occorre prestare maggiore attenzione, sino all'**alpe Duria**, a circa 1800 metri di altitudine.

Lasciamo alle spalle l'**alpe Duria**, ove è presente ormai solo il **classico barek** di pietre che funge da recinto per gli animali, e proseguiamo appena più sopra; lasciamo a sinistra la traccia che prosegue sotto la bastionata rocciosa del **Monte Duria** e proseguiamo a destra passando alti sopra un'**ampia pietraia**.

Il **sentiero**, a tratti **nascosto da folti ciuffi d'erba** ma comunque **sempre bollato**, prosegue in leggera pendenza verso est. Giunti all'altezza di un masso sul quale compare la scritta "**Duria**", abbandoniamo il sentiero che continua verso est e pieghiamo nettamente a sinistra per risalire l'**ampio e ripido canalino roccioso** che scende dalla cima del **monte Duria**.

Risaliamo il **ripido canalino detritico** senza particolari difficoltà, aiutati anche da alcuni **stretti zig zag** che attenuano la nostra fatica; poco sotto la vetta abbandoniamo il **canalino** e pieghiamo nettamente a sinistra su **cengia appena esposta** ma sempre ben segnalata che si allunga, tra **spuntoni rocciosi** che caratterizzano questa parte terminale del **monte Duria**, passando appena sotto cresta. Un ultimo **passaggio tra facili roccette** ci consente di superare un saltino oltre il quale già possiamo ammirare i **due omoni di pietre che sorvegliano la vetta**; ancora un **tratto sotto cresta tra spuntoni di roccia** non sempre stabili e dei quali dobbiamo diffidare ci consente di raggiungere la panoramica vetta del **monte Duria**, a quota 2264 metri di altitudine, dalla quale, finalmente, possiamo ammirare tutto il **panorama circostante**.

www.cristianriva.it

